RELAZIONE INTRODUTTIVA AL REGOLAMENTO SULLA TELEFONIA MOBILE

Il presente regolamento per gli impianti di telecomunicazioni via etere concretizza il provvedimento adottato in data 16-03-2000 dal Consiglio Comunale per la disciplina di Piano Regolatore che subordina la realizzazione dei nuovi impianti alla formazione di un piano attuativo.

Questo indirizzo, definitivamente approvato con atto n. 176 del 12-10-2000 e recepito nel nuovo Regolamento Urbanistico approvato nel Maggio 2001 è stato ulteriormente approfondito da un consistente lavoro di studio e progettazione svolto dal Comune di Prato, prima dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n 198 , il cosiddetto decreto "Gasparri" , che di fatto ha vanificato il lavoro svolto, aggravando una situazione per sua natura notevolmente complessa.

In questi anni il fenomeno della proliferazione degli impianti per telecomunicazioni, da più parti "etichettato" come "antenna selvaggia" , è stato inizialmente non valutato nella sua complessità, ipotizzandolo di portata limitata, poi, visto il crescere delle esigenze dei gestori e la crescente preoccupazione su di una normativa farraginosa culminata, appunto, con il decreto "Gasparri" , si è originata la nascita di numerosi impianti al di fuori di qualsiasi regola o pianificazione accentuando, nella popolazione, timori e contrasti su gli effetti sulla salute umana dei campi elettromagnetici.

Altro fattore secondo, per importanza solo alla salvaguardia della salute, è l' impatto ambientale di queste strutture, fino ad oggi nate solo per soddisfare ragioni tecniche di "copertura radioelettrica" del territorio.

Il lavoro si articola pertanto intorno ad alcuni punti che si possono così riassumere:

1. salvaguardia della salute dei cittadini,
2. salvaguardia del territorio,
3. garanzia di implementazione e sviluppo di tecnologie avanzate, nel rispetto della salute e del territorio.

La necessità di prendere una posizione efficace sulla problematica dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione è sicuramente sentita a tutti i livelli.

Ad oggi, non avendo riscontro scientifico oggettivo su eventuali danni arrecati alla salute umana per l' esposizione a campi elettromagnetici come quelli che si intende regolamentare, sicuramente dobbiamo attenerci alle norme più rigorose e restrittive.

Gli studi più approfonditi nel settore sono stati svolti da molti anni a questa parte su impianti con emissioni di notevole potenza come radar, sistemi di trasmissione di grande potenza ecc.. Sulla base di questi studi sono stati individuati limiti di sicurezza ulteriormente migliorati riducendo in maniera consistente il livello di esposizione in base al principio di precauzione. E' convinzione dello scrivente che i limiti della nostra nazione sono tra i più severi a livello europeo ma è fondamentale vigilare sul rispetto di questi limiti con l' approccio scientifico più rigoroso. Non importa solo predisporre impianti con limiti di emissioni entro i livelli individuati ma è indispensabile un controllo accurato sul rispetto degli stessi.

Da queste considerazioni emergono due punti salienti ovvero l' obiettivo di qualità di 3V/m di livello di campo e la realizzazione di un sistema di monitoraggio in prossimità degli impianti per il rilievo "in continuo" dei livelli di emissione.

Sul fronte della salvaguardia del territorio si vuole ottimizzare il numero degli impianti evitando il proliferare delle "emergenze" nel territorio e concentrando questi impianti, ove possibile, assieme ad altre infrastrutture tecnologiche come i pali della pubblica illuminazione, impianti di acquedotti, impianti del gas, ecc..

Nei centri storici e negli agglomerati più significativi, gli impianti saranno collocati in maniera non invasiva evitando a priori sovrastrutture atipiche sulle coperture.

Vista la natura del fenomeno e la necessità di dare un preciso indirizzo a questo settore, non si

procederà ad una ricognizione preventiva sul territorio, prima dell' approvazione del regolamento.

E' indispensabile formulare delle soluzioni per le situazioni "critiche" esistenti ed avviare un corretto lavoro di cooperazione con tutti i soggetti interessati a cominciare dai gestori del servizio di telefonia cellulare, principali attori in questo momento.

L'Amministrazione Comunale, al fine di conseguire gli obbiettivi sopra richiamati, provvederà alla realizzazione delle infrastrutture (supporto antenne, locale apparati e sistema di monitoraggio) per la salvaguardia della salute pubblica e del territorio nonché per assicurare le opportunità ai cittadini ed agli operatori rispettivamente di accedere e di offrire servizi anche innovativi ad alta tecnologia.

La tecnologia offre continuamente nuove opportunità con impianti di potenza ridotta (micro e addirittura pico celle) e sistemi di antenna sofisticati e condivisi. Pertanto il regolamento ed il piano stralcio costituiscono un punto di partenza e sicuramente non un punto di arrivo soprattutto per la salvaguardia del territorio.